

**51) Macro-organizzazione di Ateneo.*****delibera n. 93 - 2017-2018***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale ricorda che questo Consiglio, nelle sedute del 29 luglio 2014 e del 2 aprile 2015, aveva tracciato le linee e stabilito le regole di riassetto della complessa macchina organizzativa dell'Università degli studi di Catania.

Tali delibere sono state attuate solo in parte, così come risultano solo parzialmente attuate le disposizioni dello Statuto di Ateneo, atteso che non è stata creata la figura del Coordinatore amministrativo presso ciascun dipartimento.

Nell'ottica di una sempre maggiore semplificazione dell'apparato amministrativo, risulta adesso non più rinviabile l'esecuzione delle citate delibere, con piccoli scostamenti, rispetto a quanto già deliberato, legati alle necessità scaturenti da sopravvenute disposizioni di legge.

La presente proposta è orientata a ridurre le posizioni dirigenziali per rendere l'azione amministrativa più efficace, più efficiente e più economica. Già nel 2015 diverse aree dirigenziali apparivano prive di ragion d'essere; altre risultano oggi superate, mentre, al contempo, la creazione di qualcun'altra appare necessaria per meglio fronteggiare le sfide cui l'Ateneo è chiamato.

Come è noto, obiettivo primario della nostra Università è il miglioramento di tutte le sue performance e, in particolare, del suo posizionamento nel campo dell'internazionalizzazione, soprattutto per quanto riguarda la mobilità sia dei discenti, che dei docenti. L'Ateneo deve inoltre diventare polo attrattivo dei progetti di ricerca internazionali, a cominciare dai progetti comunitari per i quali appare necessario realizzare un più efficace collegamento con gli uffici della stessa Unione europea. Ne consegue la naturale creazione di una struttura amministrativa dirigenziale, con il compito di coordinare e promuovere tutta l'attività di internazionalizzazione. In particolare, l'area dovrà incentivare la partecipazione dell'Ateneo ai progetti di ricerca internazionali, coinvolgendo in primis l'area della ricerca, alla quale viene demandato il compito di individuare i gruppi di ricerca potenzialmente interessati ai diversi progetti. Sarà compito poi della stessa area della ricerca, adeguatamente potenziata, assistere i docenti nella presentazione dei progetti. L'area per l'Internazionalizzazione curerà l'iter finale di approvazione dei progetti presso gli uffici finanziatori. All'interno dell'area per l'Internazionalizzazione confluiranno le competenze e il personale dell'UMI.

Nell'ottica del potenziamento dell'Area della ricerca, il C.A.P.I.T.T. verrà disattivato e riassorbito all'interno della stessa, per ottimizzare e per potenziare i servizi a supporto della predetta area e delle strutture dipartimentali, nonché per poter attuare politiche comuni di sviluppo all'interno dell'Ateneo.

È importante creare, inoltre, una struttura amministrativa che coordini le attività di informazione e comunicazione, comprese le relazioni pubbliche (Urp), al fine di consolidare e promuovere, in modo efficace ed incisivo, l'immagine dell'Ateneo sui media, sul web e sui canali social. La legge n. 150/2000 prevede che il coordinamento di tali attività sia affidato a specifiche figure professionali. Al momento, per ragioni di economicità e semplificazione, e per meglio definire e strutturare i reali fabbisogni organizzativi per una gestione organica del complesso delle attività, si propone di costituire un'unica area per l'Internazionalizzazione e la comunicazione.

Risulta poi sempre più scelta obbligata la creazione di un'unica struttura che sia in grado di delineare le linee di sviluppo tecnologico e dei servizi da erogare al sistema di Ateneo e agli studenti. Le strutture IT costituiranno, infatti, fattore abilitante per la crescita degli Atenei in un contesto che vede gli stessi presenti, in misura sempre maggiore, sul mercato globale per il raggiungimento degli obiettivi di crescita.

Alla luce di quanto detto, per governare i profondi cambiamenti di governo imposti dalla trasformazione digitale e per offrire alla governance di Ateneo uno strumento che sia fattore abilitante per il conseguimento degli obiettivi strategici e di business, occorre istituire una struttura centrale IT di Ateneo (nella quale far confluire tutto il personale informatico a supporto dell'attività di Ateneo, ad eccezione dei tecnici che all'interno dei dipartimenti svolgono la loro attività a supporto della ricerca), avente quale obiettivo il consolidamento di tutti i sistemi informatici dell'Amministrazione in un unico moderno sistema informativo integrato (ERP).

La realizzazione di tale sistema permetterà, oltre alla possibilità di utilizzo di tutti i dati necessari per i processi di elaborazione e per la produzione dei servizi rivolti all'utenza, la certificazione della validità dei medesimi dati e la loro messa in sicurezza. Dal punto di vista dei processi, si apre la strada alla loro reingegnerizzazione per la digitalizzazione e dematerializzazione, permettendo in tal modo, non solo il rispetto degli obblighi derivanti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) per la realizzazione del e-government nella Pubblica amministrazione, ma anche una consistente razionalizzazione della spesa globale in IT che, congiuntamente a un corretto piano di gestione e sviluppo del sistema informativo di Ateneo, si tradurrà in un significativo risparmio economico in termini di spese vive in investimenti diretti in tecnologia e manutenzione.

L'immissione nel sistema informativo di tutti i dati attualmente disponibili renderà possibile la realizzazione di una serie di nuovi processi aziendali (prima non consentiti per la indisponibilità di una base di informazioni affidabile), per raccogliere dati ed analizzare informazioni strategiche secondo le linee della governance.

Occorre, inoltre, sottolineare che la necessità di una governance unica per l'IT scaturisce, peraltro, dall'obbligo di ottemperare alla recente normativa in materia. Il riferimento è, oltre alle previsioni contenute nel D.Lgs. n. 82/2005 e successive modifiche, c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale (C.A.D.), che definiscono le linee guida e gli obblighi per la realizzazione dell'Amministrazione digitale o e-government, anche alle linee guida AgID e alla normativa nazionale ed europea, che impongono anche agli Atenei di realizzare una serie di interventi di razionalizzazione dei processi di trattamento dei dati e di consolidamento delle infrastrutture; interventi che presuppongono l'esistenza di una governance IT di Ateneo.

Si pensi, da ultimo, ma non per importanza, all'obbligo che incombe sulle amministrazioni pubbliche di istituire le figure del "Responsabile per la transizione al digitale" e del "Responsabile della protezione dei dati" - il ruolo e le azioni dei quali non possono non avere quale riferimento operativo proprio una struttura unica per il governo IT, avente una precisa linea strategica -, e alle sanzioni, di ammontare significativo, previste dal Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), applicabili dal 25 maggio 2018; data a partire dalla quale inizieranno ad avere efficacia le previsioni in esso contenute.

Il direttore generale



Il rettore



La nascente area dei Sistemi informativi ingloberà, oltre le attività del C.E.A., anche quelle del C.B.D., considerato il sempre crescente ruolo della digitalizzazione delle biblioteche. I due centri di servizio verranno pertanto disattivati.

In attuazione del d.lgs. n. 50/16, (codice degli appalti), è poi necessario istituire la Centrale unica di committenza, con il compito di gestire tutte le attività di approvvigionamento di lavori, forniture e servizi. L'area, che nasce innanzi tutto dalla fusione delle attuali Appam e Alpi, avrà il compito di coordinare e supportare il personale che, presso i vari dipartimenti, è incaricato degli approvvigionamenti. Attraverso un lavoro di razionale individuazione e definizione dei fabbisogni, la Centrale dovrà, altresì, determinare gli strumenti più idonei per un'ottimale gestione degli acquisti, in senso lato. Compito dell'area sarà anche quello di introdurre in Ateneo, già dalla prima parte del 2018, l'uso delle procedure di gara su piattaforme digitali che diverranno obbligatorie dalla seconda metà di ottobre 2018.

Risulta, altresì, necessario prevedere una struttura amministrativa di rango dirigenziale per la gestione di tutte le attività relative alla scuola di medicina e chirurgia: rapporti convenzionali con il S.S.R.; definizione e trattamento economico del personale, e gestione di tutte le attività amministrative e di carriera degli specializzandi.

Da ultimo, in attuazione dell'art. 14, comma 3 dello Statuto, si propone di istituire la figura del Coordinatore amministrativo di dipartimento. Lo Statuto parla di funzionario, ma la dizione è da intendersi adoperata in maniera atecnica, poiché per le competenze attribuite, si tratta certamente di personale di categoria Ep. Tale figura avrà il compito di coordinare il personale tecnico-amministrativo del dipartimento, per assicurare l'ottimale gestione dell'apparato amministrativo periferico, secondo le linee di indirizzo politico del direttore del dipartimento. Il Coordinatore dovrà quindi organizzare e gestire il personale del dipartimento - anche sotto il profilo del controllo e gestione delle presenze, affinché tutti i servizi siano sempre presidiati. A tal fine, potrà compiere atti di micro-organizzazione. Dovrà curare la formazione operativa e sovrintendere alla soluzione di ogni problematica, assicurando l'ottimale collegamento tra le strutture dipartimentali ed i dirigenti.

Tutto il personale oggi in servizio presso i dipartimenti, a vario titolo, sarà trasferito presso i dipartimenti. Nessuna area avrà dunque più personale presso questi ultimi.

I coordinatori verranno individuati mediante una call interna. Sono necessarie circa 20 unità. Tutti coloro i quali presenteranno la loro candidatura verranno avviati ad un corso di formazione della durata di quattro mesi, durante il quale apprenderanno le più recenti disposizioni normative in materia di semplificazione dei procedimenti, dematerializzazione, regolamenti didattici ed acquisti.

Verranno, altresì, dedicate sessioni alla psicologia del lavoro, per insegnare la migliore gestione delle risorse umane. Il corso prevederà verifiche di apprendimento intermedie ed una valutazione finale che terrà conto della preparazione complessivamente acquisita e delle motivazioni individuali. La commissione sarà composta dal direttore generale, dal reggente dell'Agap e da due docenti, uno dei quali psicologo del lavoro.

Coloro i quali otterranno il punteggio migliore in graduatoria saranno nominati coordinatori di dipartimento.

Nell'ottica di una razionale gestione delle risorse umane e delle competenze, al fine di rendere l'azione amministrativa più efficace, più efficiente e più economica, si propone, pertanto, di istituire le seguenti aree:

- area per l'internazionalizzazione e la comunicazione;
- area della centrale unica di committenza;
- area dei sistemi informativi;
- area per la gestione dei rapporti con il S.S.R. e la formazione specialistica.

Al contempo, e nella medesima prospettiva, si propone di disattivare, oltre l'UMI, il C.B.D., il C.E.A. e il C.A.P.I.T.T., anche le seguenti Aree: Alosav; Aseg; Asi; Apicog, Afo, Appam ed Alpi. Le competenze dell'Alosav confluiranno all'interno dell'Apsema; quelle dell'Aseg nell'ambito dell'Arit; la gestione dei contratti e delle convenzioni per consulenza e ricerca in conto terzi passeranno dall'Arit all'Ari; le competenze dell'Asi e dell'Apicog convergeranno all'interno dell'Afi. Le competenze dell'Afo saranno assorbite dall'Agap, insieme alle competenze formative dell'Apsema, in materia di sicurezza e prevenzione sul lavoro. Le competenze dell'Appam e dell'Alpi confluiranno nell'area della centrale unica di committenza.

A fronte di tale riorganizzazione verrà operata la pesatura delle nuove aree, per la definizione delle nuove indennità di posizione spettanti ai dirigenti preposti, nel rispetto del d.lgs. n. 165/01 e del C.C.N.L.

Ove approvata, la presente organizzazione sarà operativa dal 1 gennaio 2018.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione.

La dott.ssa M.A. Rumore ritiene opportuno, al fine di evitare di ritrovarsi nella stessa situazione del 1 marzo 2012, prevedere la chiusura delle aree (Alosav, Alpi, Afo, etc...) il 1 gennaio 2018 e l'attivazione delle nuove entro il 15 marzo 2018.

Inoltre, la dott.ssa M.A. Rumore chiede se i nuovi dirigenti saranno assunti a tempo determinato e quale sarà la strategia del DG qualora non si riuscissero a coprire i posti di coordinamento delle strutture con la call interna rivolta al personale EP in servizio presso l'Ateneo.

Il direttore generale chiarisce che nel caso di mancata copertura di tutte le figure di coordinatore di dipartimento mediante la call, si procederà con appositi ordini di servizio.

Il rettore precisa che il ricorso a nuove figure dirigenziali sarà valutato in relazione alle necessità esigenti scaturenti dal nuovo assetto organizzativo. Risulta evidente che il riassetto dell'organizzazione amministrativa sarà avviato nel corso del prossimo mese di gennaio con l'obiettivo di concludersi entro il successivo mese di marzo. Il rettore, altresì, raccogliendo il suggerimento espresso dal dott. Pogliese durante la trattazione del precedente punto 36 dell'odierno odg "Terza missione: linee strategiche e obiettivi", ritiene doveroso porre all'attenzione del direttore generale l'opportunità di prevedere una ulteriore area dirigenziale dedicata alla "Terza missione".

Al termine, il Consiglio,

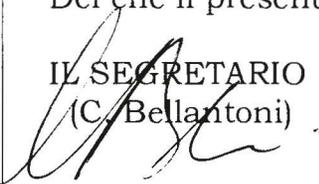
- vista la relazione del direttore generale;
- tenuto conto delle precedenti deliberazioni consiliari del 29 luglio 2014 e del 2 aprile 2015;
- al fine di rendere l'azione amministrativa più efficace, più efficiente e più economica, nell'ottica di una maggiore semplificazione dell'apparato ammini-

strativo per meglio fronteggiare le sfide cui l'Ateneo è chiamato nel rispetto delle sopravvenute disposizioni normative, a voti unanimi, approva il riassetto dell'organizzazione amministrativa dell'Ateneo proposto dal direttore generale, sollecitando al contempo l'opportunità di prevedere un'ulteriore area dirigenziale dedicata alla "Terza missione".

Non essendovi altro da discutere e deliberare, la seduta viene tolta alle ore 20,15.

Del che il presente verbale.

IL SEGRETARIO  
(C. Bellantoni)



IL RETTORE  
(F. Basile)



dal punto 32 al punto 35 e  
dal punto 37 al punto 41

IL PRORETTORE  
(G. Magnano San Lio)

